

**SCHEMA TIPO DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE TOSCANA E LA SOCIETA' DELLA SALUTE..... E/O AZIENDA SANITARIA LOCALE ..... E/O IL COMUNE ..... PER LA SPERIMENTAZIONE DI UN PROTOCOLLO DI PRESA IN CARICO DELLE FAMIGLIE MULTIPROBLEMATICHE CON FIGLI A RISCHIO DI ALLONTANAMENTO. PROGETTO NAZIONALE RISC - RISCHIO PER L'INFANZIA E SOLUZIONI PER CONTRASTARLO.**

L'anno ..... il giorno ..... del mese di .....

**TRA**

Regione Toscana con sede in via ..... Firenze, C.F. ...., rappresentata dal Dirigente regionale ....., nato a ..... il ..... e domiciliato presso la sede dell'Ente, il quale interviene nella sua qualità di Dirigente Responsabile del Settore ....., autorizzato a impegnare legalmente e formalmente la Regione Toscana per il presente atto ai sensi della LR n. 1/2009;

**E**

Comune di ..... e/o Società della Salute .....e/o Azienda Sanitaria Locale .....

**PREMESSO CHE**

- la Legge 184/1983, così come modificata dalla legge 149/2001, ha sancito il diritto del minore a vivere nella propria famiglia, stabilendo al contempo che i servizi pubblici competenti attivino tutti gli interventi necessari quando questa non sia in grado di assolvere alle proprie funzioni, orientando quindi il proprio lavoro sulle potenzialità del nucleo e sulle possibilità di evitare l'allontanamento dei figli;
- la Legge regionale 41/2005, agli articoli 52 e 53, stabilisce che devono essere realizzati interventi finalizzati a sostenere l'assolvimento delle responsabilità familiari e a garantire ai minori l'educazione e la crescita in un ambiente familiare e sociale adeguato ai loro bisogni;
- la situazione toscana, evidenziata attraverso il monitoraggio annuale degli interventi e dei servizi a favore dei minori e delle famiglie effettuato dal Centro regionale di documentazione su infanzia e adolescenza – dati 2007-2010-, restituisce un quadro nel quale risultano in forte crescita gli interventi di sostegno ai nuclei familiari in difficoltà con figli minori;
- l'obiettivo della prevenzione e dell'intervento precoce sui nuclei familiari nei quali si evidenziano fattori di rischio di maltrattamento, abuso o violenza nei confronti dei figli è affermato in tutti gli atti di programmazione regionale, nonché nelle linee guida e negli indirizzi emanati in materia di tutela e protezione dell'infanzia e dell'adolescenza;

**CONSIDERATO CHE**

- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha avviato fin dal 2009, un percorso di ricerca azione incentrato sulla sperimentazione di criteri per la valutazione del rischio in età evolutiva con l'obiettivo specifico di adottare in sei realtà regionali un univoco protocollo metodologico per il monitoraggio e la valutazione di efficacia degli interventi attivati su nuclei in difficoltà in carico ai servizi sociali e socio sanitari;
- il progetto di cui al punto precedente, denominato "Rischio per l'infanzia e soluzioni per contrastarlo – RISC" (d'ora in poi "RISC"), promosso in collaborazione con la Fondazione Zancan di Padova, ha visto il coinvolgimento della Regione Toscana che ha collaborato sia nella fase di ricognizione giuridico-normativa, (produzione normativa, atti, regolamenti ecc.) che nel contatto con i servizi dei territori che si sono poi resi disponibili a sperimentare la metodologia proposta dal percorso ministeriale;
- la collaborazione accordata ha consentito l'elaborazione da parte della Fondazione Zancan di un rapporto intermedio e di un rapporto finale sul progetto RISC, nei quali sono evidenziati i risultati raggiunti, le criticità riscontrate e i possibili sviluppi;
- con Deliberazione della Giunta regionale n. 668 del 1.8.2011 si è provveduto ad aderire al progetto nazionale "RISC", nonché a prendere atto della disponibilità di sei enti territoriali a partecipare all'attività sperimentale derivante e a prevedere la regolamentazione degli aspetti organizzativi ed operativi tra la regione e gli enti aderenti in un'apposita convenzione;
- che, in attuazione della deliberazione GR 668/2011, si è provveduto, con decreto dirigenziale 4315 del 3 ottobre 2011, ad approvare lo schema di convenzione tra la Regione ed il Comune di Firenze, nonché le Società della Salute Valdarno Inferiore, Pisana, Alta Val d'Era, Fiorentina Sud Est e Mugello per il sostegno e la realizzazione delle attività derivanti dal progetto nazionale RISC;
- che la convenzione di cui al punto precedente è stata sottoscritta in data 11 novembre 2011 tra tutti gli Enti aderenti;
- che con deliberazione di Giunta regionale 227 del 27 marzo 2012 si è provveduto, in considerazione della conclusione del progetto di ricerca-azione nazionale promosso dal Ministero, a stabilire lo sviluppo territoriale della metodologia di presa in carico RISC attraverso l'approvazione di linee di intervento a valenza triennale da attuarsi in collaborazione con la Fondazione Zancan di Padova;
- che attraverso il punto 3. del dispositivo della citata deliberazione 227/2012 è stato previsto di mettere in atto gli adempimenti amministrativi necessari alla realizzazione e allo sviluppo del progetto RISC;

Considerato infine che la Società della Salute ....., e/o l'Azienda Sanitaria ..... e/o il Comune ..... ha/hanno manifestato l'interesse a sperimentare il protocollo metodologico RISC, come risulta dalle relative comunicazioni conservate agli atti del Settore "Politiche di contrasto al disagio sociale", competente in materia;

**SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE:**

## **Art. 1**

### **Oggetto della Convenzione**

Costituisce oggetto della presente convenzione la sperimentazione nelle realtà territoriali aderenti di strumenti di misurazione e valutazione dell'efficacia degli interventi attivati dai servizi sociali e socio sanitari integrati competenti alla presa in carico di famiglie multiproblematiche con figli minori, al fine di evitare l'allontanamento di questi ultimi e di rafforzare e/o recuperare le funzioni educative e di accudimento dei genitori.

Gli strumenti di misurazione e di valutazione d'efficacia adottati sono quelli messi a disposizione dalla Fondazione Emanuela Zancan onlus di Padova nell'ambito del progetto "RISC- Rischio per l'infanzia e soluzioni per contrastarlo" promosso nel 2009 dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e sviluppato sul territorio regionale attraverso gli atti di indirizzo ed amministrativi ricordati in premessa;

La sperimentazione avviene attraverso un percorso metodologico che si avvale:

- di un protocollo operativo interprofessionale (protocollo metodologico);
- di un sistema informativo (database interattivo) utile per la gestione integrata e condivisa da parte di più professionisti e servizi.

## **Art. 2**

### **Finalità**

Attraverso la presente Convenzione la Regione Toscana e l'Ente o gli Enti ....., in coerenza con gli obiettivi e i percorsi individuati dal progetto RISC, nonché con le "Linee di intervento" di cui alla deliberazione GR 227/2012 e ai conseguenti atti annuali di attuazione, intendono valutare il livello di applicazione dei principi della legge 184/1983, come modificata dalla legge 149/2001, in ordine alla previsione dell'adozione di idonei interventi per i nuclei familiari a rischio al fine di evitare l'allontanamento dei minori e di garantire il diritto a crescere nelle proprie famiglie.

Le parti condividono la finalità di poter disporre di strumenti di valutazione e misurazione d'efficacia tali da garantire l'appropriatezza degli interventi programmati e da favorire l'integrazione delle professionalità in tutte le fasi del percorso d'intervento.

La Regione Toscana e l'Ente aderente intendono inoltre valorizzare l'approccio multiprofessionale attraverso la definizione di un modello di intervento basato sull'integrazione e la collaborazione, sia in fase valutativa che di attuazione del percorso di intervento, tra le componenti sociali e sanitarie dei servizi coinvolti;

## **Art. 3**

### **Svolgimento delle attività**

Per il raggiungimento delle finalità indicate all'articolo 2 la Regione Toscana si impegna a garantire le seguenti attività:

- il coordinamento generale del progetto, con particolare riferimento al raccordo con la Fondazione Zancan e gli operatori del territorio, per tutti gli aspetti necessari alla sperimentazione degli strumenti di cui si tratta e al possibile confronto con le altre regioni aderenti al progetto nazionale;
- l'organizzazione degli incontri a carattere formativo per gli operatori coinvolti e degli incontri di monitoraggio sui casi attivati;

- il supporto, attraverso la collaborazione con la Fondazione Zancan, agli operatori per gli aspetti connessi all'applicazione del protocollo metodologico e all'utilizzo del database interattivo;
- l'organizzazione, in coerenza con quanto previsto dai piani di attività annuali, di incontri di verifica delle fasi del lavoro e di diffusione dei risultati raggiunti;
- la raccolta, documentazione e diffusione dei risultati conseguiti dalla sperimentazione, anche nell'ambito delle attività svolte dal centro regionale di documentazione sull'infanzia e l'adolescenza di cui alla LR 31/2000, verificando la possibilità di validare un modello di intervento regionale basato su prove di efficienza;

La Società della Salute di ..... e/o l'Azienda Sanitaria ..... e/o il Comune di ....., in qualità di ente/i aderente/i al progetto RISC, si impegna/no ad individuare modalità organizzative del lavoro tali da garantire il raggiungimento dell'obiettivo dell'integrazione socio sanitaria, sia in fase di valutazione dei casi che del monitoraggio degli interventi attivati, al fine di migliorare i livelli raggiunti dai territori interessati dalla prima fase di sperimentazione e superare le criticità riscontrate;

La Società della Salute di ..... e/o l'Azienda Sanitaria ..... e/o il Comune di ....., realizza/no le seguenti attività:

- o l'individuazione dei referenti di parte sociale e di parte sanitaria, nonché dei servizi territoriali da coinvolgere;
- o l'inserimento nella sperimentazione di un numero di otto/dodici casi;
- o l'adozione del protocollo metodologico e l'utilizzazione del database interattivo messi a disposizione a titolo gratuito dalla Fondazione Zancan;
- o lo sviluppo delle attività previste secondo la metodologia del lavoro multidisciplinare integrato, con particolare attenzione al coinvolgimento delle figure professionali degli assistenti sociali, degli psicologi e/o dei neuropsichiatri infantili;
- o la documentazione del lavoro sperimentale svolto, fornendo relazioni intermedie sull'andamento dello stesso e le risultanze utili alla valutazione finale.

La Società della Salute di ..... e/o l'Azienda Sanitaria ..... e/o il Comune di ....., si impegna/no infine a verificare, in esito ai risultati raggiunti, sia in itinere che a conclusione del progetto, la possibilità di promuovere occasioni di sensibilizzazione del protocollo RISC e di diffonderne l'applicazione tra tutti i servizi sociali e socio sanitari di competenza;

#### **Art. 4 Documentazione**

Le parti si impegnano a condividere ed adottare idonee modalità di documentazione della sperimentazione attivata, con particolare attenzione alle fasi del lavoro svolto, al fine di diffondere l'esperienza, disseminare i risultati e disporre di elementi utili alla valutazione finale.

Per l'attività di documentazione la Regione Toscana potrà avvalersi del supporto tecnico scientifico del centro regionale di documentazione e analisi su infanzia e adolescenza di cui alla legge regionale 31/2000.

#### **Art. 5 Durata**

La presente convenzione ha la durata di dodici mesi a decorrere dalla data di stipula della stessa.

**Art. 6**  
**Risorse finanziarie**

Per sostenere le attività previste dalla sperimentazione la Regione Toscana riserva all'ente/ad ogni ente partecipante la somma di euro 12.000,00.

L'ente/gli enti partecipante/i si impegna/no ad utilizzare le risorse previste per le attività sopra descritte con particolare attenzione all'adozione di modalità organizzative che dovranno garantire il lavoro integrato delle risorse professionali e strumentali e l'attivazione delle figure professionali sia di ambito sociale che sanitario, nell'ottica del conseguimento di misure migliorative rispetto alle criticità emerse nei territori interessati dalla prima fase di sperimentazione.

**Art. 7**  
**Trattamento dati personali**

I dati per la realizzazione delle attività previste dal progetto RISC saranno utilizzati, nel rispetto della normativa vigente, oltre che dalla Regione Toscana, anche dalla Fondazione Zancan nell'ambito del rapporto di collaborazione definito attraverso la citata deliberazione GR 227/2012.

L'ente/gli enti partecipante/i si impegna/no ad attivarsi affinché gli enti territoriali afferenti alle relative zone, titolari dei dati utilizzati nel progetto RISC, adottino gli atti necessari alla nomina dei responsabili esterni al trattamento.

**Art. 8**  
**Foro competente**

Per qualsiasi controversia inerente la presente convenzione ove la Regione fosse attore o convenuto resta inteso tra le parti la competenza del Foro di Firenze con espressa rinuncia di qualsiasi altro.

Letto, confermato e sottoscritto.

Firenze, .....

Per la Regione Toscana

Dott. ....

Per l'ente/gli enti

.....